

4 TAPPA

→ Vinci

→ Fucecchio

Lunghezza: 19 km

Tempo necessario per la sola percorrenza: 5h 40'

Tempo necessario considerando le soste: 6h 40'

Descrizione speditiva

Si parte dalla chiesa scendendo al sottostante via Androne Ciofi (tracciato segnato "Romea Strata") che seguiamo ripercorrendo in senso inverso al strada utilizzata precedentemente arrivando velocemente alla casa sottostante. Si svolta a sinistra e si prosegue in piano fino alla successiva casa che introduce alla strada asfaltata dove svoltiamo a sinistra seguendo la direzione dell'itinerario che conduce a San Pantaleo e Toiano. Si attraversa la strada provinciale subito dopo proseguendo su di una strada bianca (via Lamporecchiana) con indicazione "Romea Strata" e al bivio immediatamente successivo si prosegue a dritto tralasciando la deviazione a destra; poco dopo, in mezzo agli olivi, si tiene la destra seguendo il segno "Romea Strata". In breve si giunge ad un podere abbandonato (20') in solitaria posizione; si prosegue oltre la dimora rurale, si supera un ponte sulla provinciale Cerretana a cui segue un breve tratto molto panoramico nonostante la mediocre altitudine a cui siamo: alla nostra destra si apre l'intero crinale del Montalbano percorso il giorno precedente che si prolunga fino alla collina di Monsummano (borgo medievale posto sulla vetta spianata del rilievo) che si staglia con evidenza a causa della sua 'decisa' forma, datale dalla natura litologica del tutto diversa da quella del Montalbano di cui pure fa parte. Dietro i rilievi che formano l'alta val di Pescia e che si innestano nell'Appennino pistoiese. A sinistra il profilo tormentato delle Alpi Apuane. Si continua per giungere al podere abbandonato Cassinetto Ceoli per poi arrivare subito dopo ad un quadrivio con strada asfaltata: si prosegue a dritto (via di Pantaleo) su strada bianca tralasciando la deviazione a destra con cartello "Romea Strata": si entra nel piccolo bacino del rio Lupaia, suggestivo per il permanere in certe are del particellato agrario tradizionale. Alla nostra destra possiamo vedere la chiesa di San Pantaleo con il suo campanile. Poco dopo superiamo in rapida successione due nuclei rurali dove termina l'asfalto e inizia la carrareccia campestre che seguiamo per un centinaio di metri fino ad un palo Telecom dove campeggia il segnale "Romea Strata" (35').

Qui svoltiamo a sinistra e seguiamo la traccia campestre ben evidente che si inoltra fra vigneti ed in discesa conduce al rio Lupaia che superiamo per poi svoltare seccamente a destra risalendo il versante opposto sempre su traccia ben evidente. Al primo incrocio svoltiamo a destra, seguiamo in leggera discesa superando alcune querce camporili (con antica funzione di confine di proprietà) per poi proseguire parallelamente al fosso tributario del rio Lupaia tralasciando le deviazioni che giungono dalla nostra sinistra e puntando al borgo di Toiano che si vede di fronte a noi in alto. Alla base della salita possiamo notare alla nostra destra un masso erratico di sabbia cementata, la roccia tipica di quest'area di origine sedimentaria marino-lacustre. Prima di giungere a Toiano merita fermarsi un attimo a metà della salita, voltarsi ed osservare il panorama che si staglia di fronte a noi: da sinistra il crinale del Montalbano settentrionale che sale progressivamente per poi ridiscendere al valico ottocentesco di San Baronto dove si può scorgere il campanile della bella abbazia romanica. Proseguendo, la

linea di crinale si rialza verso Monte Fiore (con antenna), sede di un potentissimo castello nel Medioevo appartenente alla comunità di Carmignano, per poi proseguire con la zona di Leporaia e di Sasso di Pietra. Spostandosi con lo sguardo su di una linea più bassa, sempre da sinistra, si scorge il castello di Larciano con l'alta torre, la villa Rospigliosi di Lamporecchio ed il borgo di Fornello. Si riprende la salita ed in breve si giunge a Toiano (1h).

Si entra sulla via Cerretana proprio nel punto dove persiste un vecchio paracarri lapideo in Macigno, resto della viabilità ottocentesca. Si svolta a destra e si prosegue sulla strada in direzione del vicino borgo di Cerreto Guidi fino a giungere, poche decine di metri dopo, all'incrocio con via del Fondaccio dove, a terra, si noti la vecchia croce lignea su base lapidea a ricordo delle rogazioni popolari che avvenivano nella campagna fino agli '60 del Novecento. Subito dopo una grande quercia a sinistra indica una viottola campestre che entra nella campagna coltivata che seguiamo continuando parallelamente alla strada asfaltata e poi seguendo i pali Telecom fra le vigne; terminate queste si continua a dritto fra gli olivi, si costeggia un'abitazione di colore rosa per poi arrivare velocemente alla strada bianca in prossimità della strada provinciale e di un palo Enel (1h 25').

Qui si deve prestare attenzione perché il percorso da seguire imbocca lo stradello di campagna in piano che costeggia l'abitazione e una vigna e punta al visibile traliccio Enel poco lontano; raggiunto questo si continua a dritto fra i filari cominciando a scendere nella vallecchia del tributario del torrente Streda posta di fronte a noi. Appena si inizia a scendere si prende a sinistra seguendo il profilo della vigna e poi, subito dopo, a destra si percorre la viottola che scende dritta nel fondovalle fra le vigne, lambendo un palo Enel (1h 45'). Una volta arrivati in fondo si supera il rio e si svolta seccamente a destra per poi, 20 metri dopo, a sinistra in salita sempre fra le vigne fino alla sommità dove si svolta a sinistra continuando a fiancheggiare la vigna; in fondo a questa si gira ancora una volta seccamente a destra, si percorre una breve salita e si arriva alla strada asfaltata (via di Strognano) (2h).

Si svolta a sinistra e si punta verso il visibile cartello dell'Azienda agricola "Pieve Vecchia" dove inizia una strada secondaria che mena all'agriturismo omonimo. Si scende dolcemente nella campagna per circa 300 metri con a fronte il borgo di Cerreto arroccato intorno alla sommità della collina; quando si arriva in prossimità dell'abitazione, si tiene la destra accanto alla siepe e si prosegue prendendo la viottola ben marcata che in forte discesa nei campi aperti conduce verso il vicino lago, visibile in fondo alla vallecchia. Si costeggia il piccolo specchio d'acqua, si attraversa il rio e si svolta a sinistra continuando sull'evidente traccia che corre parallela al corso d'acqua fino al punto dove si nota un nuovo attraversamento dello stesso. Qui svoltiamo a sinistra per una breve digressione puntando al visibile monumento poco distante che ricorda un tragico incidente aereo verificatosi la mattina del 27 febbraio del 1978.

Tornati indietro superiamo nuovamente il fosso e cominciamo a salire lungo la viottola campestre che dritta si arrampica sulla collina dove si trova il paese di Cerreto Guidi. Superiamo un solitario cipresso confinario, alcune baracche di lamiera e si entra fra le prime abitazioni di via Ripa (segni bianco/rossi RET) (2h 30').

Si percorre tutta via Ripa e si arriva alla rotonda dove si prende via Roma che in salita si addentra nel centro storico di Cerreto arrivando velocemente alla Villa medicea (2h 05').

Dopo aver visitato la bella villa medicea, torniamo leggermente indietro e svoltiamo a sinistra in via Vittorio Veneto che ci immette, poco dopo, sulla provinciale 31 (via Pianello Val Tidone) dove teniamo la sinistra e arriviamo velocemente ad un nuovo incrocio dove campeggia la bella

chiesa di Santa Liberata. Qui andiamo a sinistra immettendoci in via Matteotti. Proseguiamo in piano allontanandoci sempre più da Cerreto, superiamo il cimitero e svoltiamo a sinistra in via di Corliano (2h 20').

La piccola strada, di antica origine (è già documentata ad inizio Ottocento come “via da Fucecchio per Cerreto”), cavalca il crinale della collina e, dopo poco più di un chilometro, si divide in prossimità di una grande casa in abbandono (2h 40'): seguiamo il ramo destro (via di Petriolo) che si inoltra nella campagna fra gli olivi diventando poco dopo a fondo sterrato. Si continua in piano lungo il crinale della lunga collina con alterni panorami a destra (N) e sinistra (S), incontrando casolari da ristrutturare e ristrutturati (ad esempio i località Querciola) di pertinenza della fattoria di Petriolo di proprietà nei secoli XVI-XX della famiglia Degli Alessandri, eretta su preesistenze medievali. Si arriva al bel complesso (in ristrutturazione) (3 h) e proprio nel punto dove ci si immette nel piazzale, si piega a destra lungo la carrareccia che oltrepassa il complesso padronale da N, proseguendo nei campi con olivi e vigne, con bella filare di cipressi alla nostra sinistra.

Si prosegue sul crinale della collina (segnale bianco/rosso RET con indicazioni di Fucecchio-via Francigena) con ampie viste verso SO per scendere velocemente nella piccola valle del rio di Barbugiano. Si oltrepassano un paio di abitazioni (podere Casino e Barbugiano) e attraverso la piccola strada ora asfaltata si percorre il fondovalle fino all'incrocio con via Scheggia a sinistra (3h 35'), immediatamente identificabile per il lunghissimo doppio filare di cipressi che accompagna la strada dalla base della collina.

Ci inoltriamo quindi in via Scheggia, superiamo il rio di Barbugiano e saliamo la collina (segnale bianco/rosso RET) fino a giungere ad un incrocio proprio sotto il bosco dove svoltiamo a destra, lo costeggiamo continuando a salire ed arriviamo al crinale con grande casolare (la Scheggia) restaurato alla nostra destra, in alto (4h).

Svoltiamo a destra, trascurando il ramo che conduce all'abitazione, e seguiamo l'ampio stradello che costeggia il bosco fino ad arrivare ad un incrocio posto sul dosso della collina (4h 15') con vista sul Valdarno di Sotto.

Giriamo a sinistra (segnali bianco/rossi RET) e scendiamo velocemente alla pieve di Ripoli per arrivare sulla strada provinciale 11. La attraversiamo e prendiamo dalla parte opposta via di Ponzano che seguiamo girando poco dopo a sinistra (segni bianco/rossi RET E Via Francigena) e, dopo aver superato una grande casa colonica ristrutturata (che resta alla nostra destra), svoltiamo a destra entrando nei campi. Seguiamo lo stradello campestre che supera una capanna abbandonata ed un'abitazione recente incompiuta per arrivare ad un quadrivio di strade campestri posto sotto un'eoliana (4h 45'): svoltiamo a destra sempre seguendo i segni della RET-Via Francigena e raggiungiamo quasi subito un grande rudere di casa colonica con capanna a fronte dove la nostra traccia passa nel mezzo alle due costruzioni e svolta subito dopo a sinistra. Circa 200 metri ci separano al punto dove la nostra traccia, dopo aver oltrepassato un piccolo traliccio ENEL, supera un grande fosso deputato allo scolo delle acque meteoriche dei campi attorno, ed arriva velocemente ad un nuovo insediamento rurale, questa volta abitato (anche se in parte) (5h).

Lo superiamo puntando al vicino sottopasso della strada sopraelevata per poi proseguire in piano su strada asfaltata (via di Ponzano) che transita a fianco di alcune abitazioni e arriva ad un quadrivio con piccolo tabernacolo dove si prosegue a dritto per poi arrivare velocemente

all'immissione nella vecchia via Samminiatese, proprio nel punto dove troviamo il cartello che indica l'ingresso in Fucecchio (5h 20').

Si svolta a sinistra, si percorre il breve tratto che ci separa dalla grande piazza Aldo Moro costeggiando la quale, attraverso via Gramsci, ci dirigiamo verso il centro storico di Fucecchio raggiungibile attraverso piazza Montanelli, via Donateschi e via Martini che salgono al Palazzo Corsini e all'omonimo parco (5h 40').

Tornando indietro fino alla piazza del teatro, si può accedere alla vicina piazza XX Settembre dove è presente il capolinea degli autobus per la stazione di Fucecchio-San Miniato (15' circa) e per Empoli (40' circa).
